

Foto di Giuseppe Lami/Ansa



Palazzo Madama L'iter della riforma del lavoro parte oggi da qui

→ **Inizia** l'iter del provvedimento. Il Pdl si concentra sul tema della flessibilità in entrata

→ **Saranno** sentiti oggi i sindacati e anche i rappresentanti di Confindustria. Ci sarà la ministra

# Ddl lavoro in Senato Le modifiche si faranno ma non sull'articolo 18

Parte questa mattina l'iter parlamentare della riforma del lavoro. In commissione al Senato ci sarà anche Elsa Fornero. Nel pomeriggio l'audizione dei sindacati. I relatori: tempi stretti, un mese o poco più.

**MASSIMO FRANCHI**  
ROMA

L'imperativo è fare in fretta. Parte stamattina al Senato con la presen-

za («per atto di cortesia») della stessa creatrice, la ministra Elsa Fornero, l'iter parlamentare della riforma del mercato del lavoro. Ieri sera si è avuto il prodromo, con la riunione dell'Ufficio di presidenza della commissione Lavoro e la decisione di prevedere comunque, nonostante i tempi contingenti, alcune udienze conoscitive, ascoltando fin da oggi pomeriggio sindacati e Confindustria. Che dunque, con ogni probabilità, si ritroveranno di fronte la ministra, dopo gli scontri

a mezzo stampa di queste settimane.

Si parte dunque con una coppia di relatori diversi ma competenti. Da una parte l'ex ministro del Lavoro, Tiziano Treu (Pd), che ha collaborato anche alla modifica dell'articolo 18 con il ritorno del reintegro per i licenziamenti economici, e Maurizio Castro (Pdl), lunga carriera nel gruppo Zanussi ed Electrolux. Un falco nei rapporti con i sindacati che però ieri ha usato parole al miele, in special modo sul tema scottante del reintegro.

«Noi crediamo - ha spiegato Castro - che la parte relativa ai licenziamenti debba sostanzialmente rispettare l'intesa raggiunta tra i segretari dei partiti della maggioranza». Niente colpi di mano del Pdl, dunque. Impegno rigoroso, invece, per quanto riguarda i tempi di approvazione: «Devono essere assolutamente stretti per rispondere alle incalzanti attese dei mercati. Penso che il Senato debba chiudere in 45 giorni in modo che molto prima dell'inizio dell'estate il provvedimento possa essere realtà». Cambiamenti Castro li promette su un capitolo a cui tiene molto Confindustria: «Ci attende un bel lavoro anche intenso e incisivo sul capitolo flessibilità in entrata». Molto più duro in precedenza era stato il suo capogruppo Maurizio Gasparri, componente anch'egli della commissione Lavoro: «Il disegno di legge sarà profondamente corretto in particolare sulla cosiddetta flessibilità in entrata. Le norme così come sono state malamente scritte, piene di errori, da burocrazie legnose e da tecnici pieni di teorie ma estranei alla vita reale, causerebbero un'ondata di disoccupazione».